

Paolo Preto

Falsi e falsari nella Storia

Dal mondo antico a oggi

I falsi percorrono la storia come un filo rosso, a volte impalpabile, a volte capace di modificare il corso degli eventi. Solo a distanza di anni, se e quando vengono svelati, rivelano la loro efficacia: così la Donazione di Costantino per la storia della Chiesa o i Protocolli dei savi anziani di Sion nel diffondere l'antisemitismo. Si falsificano atti diplomatici, lettere, testamenti, documenti storici, ma anche le antiche epigrafi, e non solo per denaro. Anche la letteratura e l'erudizione vengono coinvolte, come nel caso dei falsi ottocenteschi della poesia ceco-medievale. La falsificazione abbonda nell'arte: una legione di imbroglioni pratica una lucrosa professione, che fa il paio con quella dei falsari di merci e di monete.

Dietro i falsi ci sono appunto i falsari, ora nascosti nell'ombra, ora proiettati verso una fama spesso ambiguamente ammirata, come nei casi di Annio da Viterbo, che riscrive una falsa storia antica o di George Psalmanazar che offre agli inglesi una Formosa inesistente. Sono solo alcuni dei capifila di un esercito che, con alterna fortuna, ha conquistato la nostra civiltà fin dai tempi antichi.

Paolo Preto (1942-2019) ha insegnato Storia moderna presso l'Università di Padova. Tra i suoi libri, ricordiamo *Peste e società a Venezia nel 1576* (Vicenza 1979), *Epidemia, paura e politica nell'Italia moderna* (Bari 1988), *I servizi segreti di Venezia* (Milano 1994). Con i nostri tipi ha pubblicato *Venezia e i Turchi* (2013).



Febbraio 2020
pp. 620, 17x24 cm, bross.
ISBN: 9788833132891 | € 32,00

COLLANA

Alia, 8

In copertina: Lorenzo Lippi, *Allegoria della Simulazione*, 1886. Angers, Museo delle Belle Arti.